

L. van.

Cariissimo Amico!

Venezia 2 marzo 1897

Devo pregarvi d'un immenso favore, che
nel tuo buon cuore, e nella tua amicizia
troverò con certa l'adempimento.

Il mio amico Giuseppe Biglia avrebbe dovuto
quest'anno pervenire al terzo anno di
matematica, ed invece senza aver fatto
gli esami del primo, e meno del secondo
in novembre scorso si è iscritto come
ripetitore del secondo anno senza aver fatto
mai alcun esame, e conducendo una
~~vita~~^{vita} quanto mai dispendiosa. I suoi
genitori furono finalmente messi a giorno
della condotta del figlio, e minacciarono di
farlo lasciare gli studi, e mantenerlo in famiglia
occupandolo possibilmente nell'azienda
domestica. Gli feci ogni promessa possibile

che si farebbe messo a fondazione sul posto,
ma spinto oltre ogni evidenza bugiardo
non credono di appiattare fede alle sue
profetie di varved meolo.

Il mio figlio non desidera di prestante ingerenza
alcuna pochi tempo faccenda cevento
di illuminare i genitori, e di mettere
sulla buona via il nipote si ebbe
occupazione di rammarico.

Egli è giusto, che io mi rivolgo alla tua
cara nata curiosa padre col giuramento
mio, che giuramen' il tuo nome sarebbe
del comporre, la cosa informanti ed
informarmi se da due mesi a questa
parte sia vero, che egli frequent' la
scuola del secondo anno di matematica,
e d'io frequent', perchè la sua presenza
alle lezioni potrebbe rava volta un familiare
cosa da appagare i nostri desideri.

Ma certo, che tu non vorrai negarmi delle
genere, e frequentando di visitarmi un
appello a noi di tua famiglia anche

per mia moglie vogliami sempre considerare
come uno parente

ho amico

probatte Lovand

A. L. Bin' prepa da
nu' n'ponderas' pua'
un bene per tutti. Doni.